

4 aprile 2020 0:32

Dio e il virus

di [Redazione](#)



Le vie del Signore sono decisamente impenetrabili. La maggior parte dei suoi fedeli, mentre pregano ardentemente per la povera umanità, si basano saggiamente sull'azione molto secolare delle autorità civili per proteggerle dalle malattie. Le autorità delle religioni organizzate, cristiane, ebrae o musulmane, invocano tutte il civismo anti-virus e manifestamente hanno più fiducia nel confinamento e nei "metodi di sbarramento" che nella genuflessione e nelle benedizioni per combattere il flagello. Ma bisogna dire, con tutta riverenza, che è tra i credenti più convinti, i più rigorosi, che troviamo gli alleati più zelanti del coronavirus. Per dirla chiaramente, l'influenza dei fondamentalisti di ogni genere e ordine sulla salute dei mortali sul pianeta è semplicemente catastrofica.

In **Francia**, come sappiamo, è stato un incontro evangelico di tre giorni che si è tenuto nella parte orientale del Paese, con forti abbracci, il "*Christian Open Door*", che si è rivelato il propagatore più efficace della malattia sul resto del territorio, quando i pellegrini illuminati dalla grazia sono tornati alle loro parrocchie portando, oltre alla buona parola, grandi dosi di coronavirus con cui hanno riempito i loro parenti e i loro vicini. La "porta cristiana" in questione era infatti aperta alla malattia ...

Tuttavia, questa manifestazione ha avuto luogo all'inizio dell'epidemia, quando la consapevolezza della pericolosità del virus era ancora bassa, il che riduce la responsabilità degli organizzatori. Ma negli **Stati Uniti**, altri settari dello stesso culto, pensando ai pastori, oggi rifiutano ancora di sottomettersi alla disciplina comune e continuano a riunirsi nelle loro chiese sfidando le precauzioni più elementari. Sospettiamo persino che Donald Trump, quando ha annunciato che tutto tornerà alla normalità a Pasqua, abbia voluto, con questa profezia con allusioni bibliche, compiacere questa comunità religiosa dove trova il più zelante dei suoi sostenitori.

Evangelici, sempre ... A **Singapore**, leggiamo in un documento di sintesi pubblicato da "les Dernières Nouvelles d'Alsace", il Ministero della salute indica che più di trenta dei primi casi rilevati sull'isola provengono da due chiese evangeliche: "*Life Church and Missions*" e "*Grace Assembly of God*". Due fedeli venivano direttamente da Wuhan, in Cina, ma, nel loro pio fervore, trascuravano di isolarsi.

In **Corea del Sud**, sono la Chiesa Shincheonji di Gesù, una setta apocalittica con metodi muscolari, e il suo guru Lee Man-hee, che sono coinvolti. Si ritiene che gli uffici della sua filiale di Daegu all'inizio di febbraio siano responsabili della diffusione del virus. A metà marzo, il 60% dei 7.500 casi della Covid-19 sudcoreana erano collegati alla setta Shincheonji.

In **Iran**, le riunioni a Qom, la città santa, sono la fonte di gran parte della contaminazione. I primi casi sono stati rilevati a metà febbraio ma le cerimonie collettive sono continuate fino alla fine del mese. L'Ayatollah incaricato del mausoleo si è rifiutato di interrompere il culto, dicendo che il santuario era una "*casa di guarigione*". Un altro dignitario iraniano ha detto alle brave persone che il virus non poteva colpire i musulmani fino a quando lui stesso non è stato infettato dalla malattia.

In **Israele**, il governo ha tutti i problemi al mondo per imporre misure di confinamento nei quartieri in cui vivono ebrei ortodossi, che continuano ad andare in sinagoghe in violazione delle regole civili. Una cifra ha scosso l'opinione pubblica: la metà delle persone ricoverate in ospedale in Israele proviene da una delle comunità ultra-ortodosse, mentre queste rappresentano solo il 10% della popolazione totale. In molti di questi distretti, i fedeli ascoltano le istruzioni dei rabbini e non quelle delle autorità. Continuiamo a celebrare matrimoni o sepolture in

contraddizione con tutte le regole di salute. Dal momento che questi credenti spesso non hanno la televisione, la radio o Internet, il governo trasmette le sue indicazioni attraverso altoparlanti. **Gli ebrei ortodossi sono presenti anche negli Stati Uniti.** Il primo scoppio virulento sulla costa orientale è stato rilevato a New Rochelle, una città vicino a New York. La maggior parte delle persone infette in questa città erano collegate a una comunità ebraica ortodossa.

In **India**, come riferisce RFI, è colpa di un altro raduno religioso, in questo caso musulmano, che ha contaminato gran parte della popolazione. A metà marzo, a Nuova Delhi, oltre 3.000 persone hanno partecipato a un servizio della Tabligh Jamaat, un'organizzazione di missionari fondamentalisti. Sono quindi tornati a casa, diffondendo il virus in tutto il Paese. Alcuni giorni dopo, le autorità hanno proibito qualsiasi riunione, ma le autorità del gruppo hanno continuato le loro attività, sostenendo che Allah li stava proteggendo. Oggi, oltre il 10% dei casi di infezione e un terzo dei decessi legati al coronavirus sono dei partecipanti a questa congregazione o dei loro parenti. E potremmo ancora allineare molti altri esempi, tutti altrettanto edificanti.

L'autore di questo articolo non mangia preti in tutti i pasti (né un imam né un rabbino). Pur non credendo, rispetta la religione, che spesso è fonte di devozione e altruismo. Sta attento a non gridare "cra, cra!" quando incontra un prete.... Inoltre, le chiese nella vicenda contro la pandemia generalmente dimostrano un buon rispetto civico e chiedono il rispetto delle regole stabilite dai governi. Prese queste precauzioni, si deve ammettere che la religione non gioca sempre un ruolo positivo in questa pandemia, almeno nella versione fondamentalista, che aggiunge alla patologia dei corpi una patologia della mente. È lo stesso ragionamento che si tiene ovunque: se ci sono pochi malati, ringraziamo Dio per la protezione che egli concede ai credenti; se ce ne sono molti, la peste è spiegata dalla rabbia dello stesso Dio di fronte al comportamento empio della popolazione interessata.

A tutti questi si consiglia di leggere questi versetti, tratti da una famosa poesia di Voltaire, scritta dopo il terremoto di Lisbona, che le autorità religiose dell'epoca attribuirono anche all'importanza degli abitanti della città, mentre glorifica contro e contro tutta l'infinita saggezza del signore, le cui vie sono effettivamente impenetrabili.

*"Centomila sfortunati che la terra divora,
Chi, insanguinato, lacerato e ancora elettrizzante,
Sepolti sotto i loro tetti, finiscono senza aiuto
Nell'orrore dei tormenti i loro giorni deplorabili!
Alle grida semi formate delle loro voci in scadenza,
Allo spettacolo spaventoso delle loro ceneri fumanti,
Diresti: "Questo è l'effetto delle leggi eterne
Chi di un Dio libero e buono richiede scelta?"
Diresti, vedendo questa massa di vittime:
"Dio si è vendicato, la loro morte è il prezzo dei loro crimini?"
Quale crimine, quale colpa commessa da questi bambini
Sul seno schiacciato e insanguinato?"*

(articolo di Laurent Joffrin, pubblicato sul quotidiano Libération del 03/04/2020)